



3° FORUM DELL'INFORMAZIONE CATTOLICA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

“Energia rinnovabile: un scelta etica”

Banca CR Firenze, “Sala Verde” di Palazzo Incontri, Via de' Pucci, 1 Firenze

17-18 giugno 2006

Intervento di:

TOGNI ANEV

"Nell'importante quanto difficile opera di conciliare lo sviluppo umano al rispetto della natura, le forme di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, garantiscono il rispetto assoluto dei principi etici basati sull'assunto che la terra è un dono e l'uomo ha il dovere di evitare che le generazioni future possano essere penalizzate da un uso sconsiderato di quelle presenti. Sulla base di questa considerazione si deve agire sempre nel rispetto di una regola che possa garantire tale risultato e cioè non seguire strade che portino a mutamenti irreversibili, cercando viceversa di utilizzare le tecnologie meno invadenti e nell'utilizzo delle stesse cercare di minimizzarne ancor più gli impatti.

L'ANEV ha come scopo quello di diffondere una cultura dell'eolico e delle rinnovabili basata proprio su questo principio che partendo dall'etica dell'utilizzo della fonte pulita per eccellenza, il vento, si è spinta al punto da regolare anche l'estetica nella realizzazione di questi impianti, utilizzando tutte le maggiori accortezze esistenti al fine di contemperare proprio questi due aspetti, l'etica e l'estetica."

"Il graduale esaurimento dello strato di ozono e l'«effetto serra» hanno ormai raggiunto dimensioni critiche a causa della crescente diffusione delle industrie, delle grandi concentrazioni urbane e dei consumi energetici. Scarichi industriali, gas prodotti dalla combustione di carburanti fossili, incontrollata deforestazione, uso di alcuni tipi di diserbanti, refrigeranti e propellenti: tutto ciò - com'è noto - nuoce all'atmosfera ed all'ambiente. Ne sono derivati molteplici cambiamenti meteorologici ed atmosferici, i cui effetti vanno dai danni alla salute alla possibile futura sommersione delle terre basse. Mentre in alcuni casi il danno forse è ormai irreversibile, in molti altri esso può ancora essere arrestato. E' doveroso, pertanto, che l'intera comunità umana - individui, Stati ed organismi internazionali - assuma seriamente le proprie responsabilità." (*Giovanni Paolo II – Messaggio per la XXIII giornata mondiale della pace - 1.1.1990*).